
Dal profondo

*La storia di Ludmila Javorova,
ordinata sacerdote della Chiesa Cattolica Romana*

di Miriam Therese Winter

Ed. Appunti di Viaggio, pagg. 333, € 18,00
a gennaio nelle librerie

NOTA DELL'EDITORE

È passato solo qualche mese, 31 luglio 2004, da quando la Chiesa Cattolica ha ribadito, con la "Lettera ai vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo" della Congregazione per la Dottrina della Fede, per bocca del Cardinal Joseph Ratzinger, il ruolo e i compiti assegnati alla donna all'interno della stessa Chiesa. Ruolo e compiti importanti e rispettabilissimi, in grado di permettere la realizzazione della donna a grandi livelli di servizio e, certamente, di santità: resta però la demarcazione di ruoli e responsabilità differenti tra uomini e donne all'interno della Chiesa; resta l'impossibilità per la donna di accedere alle funzioni sacerdotali e ai successivi gradi di responsabilità.

Il motivo principale che guida la Chiesa a mantenere questa posizione è che Gesù, egli stesso nato uomo e maschio, nello scegliere gli apostoli da inviare per il mondo a predicare la Buona Novella, non ha incluso donne. Naturalmente viveva in una società patriarcale, quella ebraica, in cui il sacerdozio era responsabilità maschile, e quindi resta il dubbio che tale decisione risentisse, in qualche modo, del contesto sociale e storico nel quale era presa. In duemila anni poi le cose sono mutate e, nella società civile, si è arrivati, in molti casi, a parificare la posizione delle donne a quella degli uomini: oggi le donne possono fare i soldati, i magistrati, addirittura i capi di stato, e spesso lo fanno meglio degli uomini; però non possono essere sacerdoti nella Chiesa Cattolica Romana.

Alcune religioni, in modo analogo alla società civile, hanno avuto un'evoluzione riguardo a questo aspetto della loro organizzazione e ci

sono quindi donne sacerdote nella Chiesa anglicana, in quella valdese: ci sono addirittura delle donne rabbino, cosa che sarebbe stata impensabile ai tempi di Gesù [nell'ebraismo riformato: in Italia, ad esempio, a Milano].

D'altra parte la Scrittura afferma, in molti passi [Es 19,6; Ap 1,6-5,10-20,6], che *i santi, uomini e donne, sono tutti sacerdoti, e regneranno insieme a Cristo per l'eternità*. Inoltre, Gesù ha assicurato che, alla resurrezione, *non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo* [Mt 22,30], mentre Paolo profetizza: *non c'è più né uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù* [Gal 3,28].

Forse è arrivato il momento di cominciare a guardare oltre le apparenze: è arrivato il momento di cominciare a vedere le creature con gli occhi di Dio.

Questo libro che vi presentiamo è come un fiorellino delicato sbocciato a primavera, e può essere accolto come il simbolo di una nuova stagione che si presenta alla coscienza dell'umanità, un segno dello Spirito Santo, oppure può essere ripudiato o, semplicemente, ignorato come hanno fatto le gerarchie vaticane. Racconta la storia di una piccola donna, Ludmila Javorova, che nella Cecoslovacchia del periodo comunista, per esigenze concrete della Chiesa della clandestinità, viene nominata sacerdote dal proprio vescovo, Felix Davidek. Racconta delle

sue emozioni intime, delle sue speranze, delle sue gioie, delle sue difficoltà nello svolgere il grande compito assegnatole.

Ludmila Javorova è tuttora vivente e risiede a Brno, nell'attuale Repubblica Ceca, e può quindi confermare a chiunque la verità di questo testo.

Prima di pubblicare il libro ho avuto due piccoli segni che voglio raccontarvi.

Quando, parlando ad un amico religioso, gli comunicai l'intenzione di fare questa pubblicazione mi ripose di getto, con grande candore, che il sacerdozio delle donne non è contemplato dal diritto canonico: quindi è cosa impossibile. A me venne da sorridere, perché credo che il diritto canonico debba essere al servizio dei bisogni della Chiesa [guidata dallo Spirito], e non viceversa, e se è di ostacolo all'assolvimento di questi bisogni va cambiato: perché il Verbo di Dio si è rivelato nel Vangelo, e non nel diritto canonico.

Inoltre, questa riserva, mi fa venire in mente quella avanzata dai farisei a Gesù che guariva in giorno di sabato: *ma il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato* [Mc 2,27].

Certamente non tutti lo sanno ma Appunti di Viaggio, prima di essere editore di libri, è una rivista che si occupa di meditazione silenziosa, di dialogo interreligioso e di ricerca spirituale. Tra i nostri abbonati ci

sono anche dei religiosi, tra i quali alcuni si dedicano al cammino contemplativo. Uno di questi, quando comunicai sulla rivista l'intenzione di pubblicare questo libro, mi mandò a dire da un comune amico che questo libro era pericoloso: avrebbe fatto il male della Chiesa.

Ora, le Edizioni Appunti di Viaggio hanno invece deciso di pubblicare il libro per rendere un "buon" servizio alla Chiesa. Credo che sia compito di un editore che si occupa di spiritualità pubblicare libri portatori di messaggi che aiutino l'umanità ad evolvere verso il Bene, verso la Verità. Gesù ha detto agli Apostoli: *Quando però verrà lo Spirito di Verità, egli vi guiderà alla Verità tutta intera* [Gv 16,13]. Ecco: siamo convinti che la Chiesa è guidata dallo Spirito Santo alla Verità e noi, come editori che si occupano di spiritualità, umilmente e per quello che possiamo, vogliamo dare il nostro piccolo contributo, suggerire degli strumenti che potrebbero aiutarci a riconoscerLa. In ogni caso stiamo facendo solo il nostro lavoro di editori: aiutare la gente a riflettere sulle cose.

Credo che discipline come la teologia e il diritto canonico siano importanti per mettere ordine nel sapere e stabilire dei comportamenti coerenti nella pratica della religione. Qualche volta però possono diventare anche un ostacolo a capire le cose

e a trovare le risposte ai problemi che si hanno davanti perché cercano di inquadrare la realtà in schemi prefissati, in sistemi nati dalla mente dell'uomo. La realtà è sempre più complessa degli schemi, è multiforme, ha tante sfaccettature, è ricca di infinite possibilità: come lo Spirito Santo che la anima. È per questo motivo che, per affrontare i problemi, mi piace partire dalle esperienze concrete delle persone, dalle loro testimonianze: come nel caso di Ludmila.

Questo libro quindi vuole solo fornire un aiuto concreto, una testimonianza, ai lettori e quindi anche a molti credenti, per riflettere sull'argomento, per allargare le loro coscienze: la storia di una donna che ha vissuto l'esperienza sacerdotale.

Poi, chi ha il potere di decidere in merito, deciderà.

Siamo comunque certi che alla fine si realizzerà la volontà del Padre, per mezzo del Figlio, in unione con lo Spirito Santo; noi ci siamo solo limitati a fare la nostra parte, anche perché *non c'è nulla di nascosto che non debba essere svelato* [Mt 10,26].

E allora, per quale motivo dovremmo temere e mettere a tacere l'esperienza di una piccola donna inerme: che male può fare a Santa Romana Chiesa con la sua storia plurimillenaria, come candida sposa proiettata verso l'Eterno?

Roma, *Festa di Ognissanti* 2004
Pasquale Chiaro